

INIZIO DELL'ANNO. Giornata pedagogica degli istituti cattolici che raccolgono 177 paritarie, pari al 70 % del totale

«Il ruolo delle scuole d'infanzia è determinante per la società»

Zenti: «Oggi molti bimbi vengono trascurati». Brentegani: «Tra le sfide, diventare associazioni con una personalità giuridica»

Francesca Saglimbeni

Innovare parte dei ruoli amministrativi, da un lato, potenziare i protocolli formativi di successo, dall'altro. Tra nuove sfide e continuità educativa, ieri, in occasione della Giornata pedagogica di Fism (Federazione italiana scuole materne che tra città e provincia associa 177 scuole paritarie di ispirazione cattolica, pari al 70 per cento del servizio educativo sul territorio), ha preso ufficialmente il via l'anno scolastico per l'infanzia 2018-2019.

L'incontro, ospitato al **Cattolica Center**, che ha chiamato a raccolta 1.200 gestori, coordinatrici, insegnanti ed educatrici, quotidianamente impegnati ad accogliere quasi 15mila bambini tra zero e sei anni, è stato aperto dal vescovo Giuseppe Zenti.

«Voi non fate un servizio alla Chiesa», ha detto, «ma alla società intera: è ora che la scuola cattolica di qualsiasi grado venga rispettata e valorizzata dalle istituzioni pubbliche anche attraverso contributi adeguati. La scuola dell'infanzia, poi, ha un ruolo

fondamentale, perché nel contesto familiare attuale molti bimbi vivono in condizioni di disagio, in quanto trascurati da genitori troppo occupati con il lavoro, o al contrario, troppo coccolati».

Una fascia in cui Fism Verona gioca da anni una carta vincente, ossia il progetto «ZeroSei», che è stato illustrato da Elena Luciano, ricercatrice e docente di Pedagogia dell'infanzia all'università di Parma, che propone continuità educativa da zero a sei anni: «È un'occasione preziosa per i bambini», ha spiegato Luciano, «che possono trovare contesti di apprendimento che promuovono il loro interessarsi, il loro coinvolgersi, il loro comunicare con gli altri».

Le associate Fism garantiscono questa peculiare offerta fin dal 1991, attraverso i nidi integrati all'interno delle proprie scuole dell'infanzia. «Nel 2015 anche i coordinamenti pedagogici, prima divisi in nidi e infanzia, sono confluiti nel Coordinamento pedagogico ZeroSei di Fism Verona, che consente di unificare la formazione permanente

degli insegnanti (la federazione ha messo a disposizione per questo la Scuola di formazione permanente, ndr) e la metodologia», ha spiegato Francesca Balli, vicepresidente Fism e referente per il coordinamento pedagogico in équipe centrale con Laura Campagnari. «Una pedagogia comune, dunque, a tutto vantaggio dei piccoli alunni e futuri tali».

Abbinata al rinnovato impegno educativo, «è la duplice sfida che ci attende sul piano amministrativo e gestionale», ha spiegato il presidente di Fism, Ugo Brentegani, ossia «trasformare le scuole in associazioni con personalità giuridica, al fine di alleviare il carico attualmente gravante sulle spalle dei legali rappresentanti (gestori dalla responsabilità personale), e lavorare fino a fare loro ottenere una certificazione di qualità, che possa attestarne il valore sia pedagogico che gestionale amministrativo (da verificare ogni due anni). Tutto ciò con l'auspicio che gli amministratori mantengano l'infanzia tra le loro priorità». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il vescovo con i vertici della Fism durante la giornata di apertura dell'anno scolastico